

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Imperia
(La zona Intemelia)

Il Monte Carparo

Da S. Romolo a Seborga



Sviluppo: S. Romolo – Monte Carparo – Passo del Bandito – Testa di Benzi - Seborga

Dislivello: 120 m in salita – 450 m in discesa

Difficoltà: E – **Lunghezza:** 7,3 Km

Ore di marcia: 2h 30'

Periodi consigliati: da ottobre a maggio

Accesso: in auto usciamo al casello autostradale A10 di Sanremo dove si prende la strada che sale da Coldiroli a S. Romolo. In treno scendiamo alla stazione di Sanremo (linea Genova – Ventimiglia) dove si prende il bus RT per S. Romolo.

Ideale continuazione del sentiero da Bordighera a Seborga, questo percorso prosegue lungo il crinale ovest dell'ampio avvallamento sanremese. Partiamo poco sotto la testata della vallata, a S. Romolo, dove si raggiunge il dislivello ovest in breve tempo. Al Passo del Bandito svoltiamo a destra in direzione di Seborga, il paese autodichiaratosi principato in base ad antichi documenti che ne attestavano l'autonomia in maniera analoga al Principato di Monaco. Nelle belle giornate l'itinerario offre stupendi scorci sulle Alpi Marittime e la zona Intemelia.

Partiamo dall'ampio spiazzo erboso di **S. Romolo** (820 m), dove termina la corsa il bus proveniente da S. Remo. Prendiamo la strada che affianca il bar – ristorante del minigolf e proseguiamo lungo il bordo della zona prativa. Troviamo in seguito un bivio, dove imbocchiamo Viale dei Pini, seguendo le indicazioni del circuito VTT – MTB del Parco di S. Romolo. Dopo pochi metri svoltiamo a sinistra verso una scalinata, e senza impegnare

quest'ultima proseguiamo lungo un sentiero che si stacca sulla destra, affiancando una recinzione metallica.

Il tracciato procede in piano tra le ville di S. Romolo e il castagneto che circonda l'abitato.

Poco sotto troviamo la rotabile che sale da S. Remo a S. Romolo e Perinaldo.

Seguendo le indicazioni dei cartelli del parco, ed evitando alcune diramazioni secondarie, giungiamo sulla rotabile stessa. Ne percorriamo un tratto in salita, fino ad individuare sulla sinistra un sentiero segnalato dal solito cartello, che porta davanti ad un cancello. A destra dello stesso prendiamo un sentiero che prosegue in piano tra i castagni.

In seguito questo sentiero confluisce con un'ampia strada sterrata che raggiunge le ultime proprietà di S. Romolo (Case Piandoni) circonscritte da alcuni muretti a secco e da recinzioni. Ritroviamo qui il segnavia classico rosso-bianco, che seguiremo per gran parte del tracciato (inesistente in alcuni punti).

Usciti dalle ultime proprietà il tracciato si restringe e arriva ad un bivio: qui prendiamo un sentiero in netta salita dove sono presenti alcune tracce rosse marcate sugli alberi. Al successivo bivio prendiamo un sentiero a sinistra dove sono presenti labili tracce del segnavia rosso – bianco. Giunti a un trivio, nei pressi di un dosso, con tanto di cartello, svoltiamo a destra in salita, fino a raggiungere la sovrastante strada rotabile S. Romolo – Perinaldo, nei pressi di un'area pic-nic, con cartello illustrativo dei sentieri della zona. Tagliando diagonalmente la strada ci troviamo di fronte ad un nuovo cartello del parco che indica la salita verso il Monte Carparo e il Giro Marzocco (quest'ultimo da evitare al successivo bivio).

Saliamo nettamente per acquistare quota ed arrivare sul crinale sovrastante, fino a raggiungere un bivio: a destra si prosegue per il Monte Caggio (1090 m) e Perinaldo, mentre noi proseguiamo a sinistra in falsopiano per il Monte Carparo, dove troviamo un cartello che indica la tempistica per arrivare al monte (15' minuti circa).

Man mano il sentiero guadagna quota e arriva in cima al **Monte Carparo** (905 m – 1h 15' da S. Romolo), dove troviamo un grosso pietrone inciso, una bandiera e alcuni alberi sferzati dal vento. Da qui il panorama si apre verso l'estremo ponente ligure e la Costa Azzurra, mentre a nord notiamo alcune vette delle Alpi Liguri (dal Grammondo al Faudò).

Oltre la vetta troviamo subito un bivio: prendiamo la stradina più ampia che scende a sinistra, sconsigliata alle MTB per la presenza di massi scivolosi piuttosto lisci e grossi, che a piedi sono aggirabili o percorribili con molta attenzione. Qui ritroviamo alcune tracce del segnavia rosso-bianco che ci aiuteranno solo in parte ad orientarci in caso di nebbia (frequente in questi posti molto elevati a soli 3,5 Km dal mare).

Evitando alcune diramazioni secondarie seguiamo sempre il tracciato principale costituito da un'ampia strada sterrata, polverosa nel periodo estivo e fangosa in quello invernale.

Dopo un tratto costituito da grossi pietrosi, la discesa si addolcisce e prosegue sul classico sterrato in terra battuta. Un segnavia bianco-azzurro affianca il tradizionale rosso-bianco.

Quest'ultimo ci aiuta ad individuare la strada giusta ad un bivio successivo molto ampio: qui si prosegue a sinistra sempre in discesa.

Evitando alcune diramazioni secondarie si giunge al **Passo del Bandito** (797 m), un'ampia zona di valico dove convergono diversi itinerari. Lo stradone prosegue verso la **Testa di Benzi** (707 m), raggiungibile con una breve digressione di pochi minuti, mentre noi prendiamo poco più avanti un sentiero in discesa sulla destra, segnalato con una linea rossa, che scende tra i pini e la macchia mediterranea. Questo sentiero taglia un ampio tornante della strada sterrata, facendoci guadagnare tempo prezioso. Lungo il percorso notiamo ancora le tracce del vecchio selciato, a testimonianza dell'importanza che il tracciato ha avuto in passato.

Ritrovata la strada sterrata più a valle, nei pressi di un curvone, svoltiamo a destra, decisamente in direzione ovest, verso l'abitato di Seborga.

Usciti da un valloncino laterale ci affacciamo improvvisamente sull'abitato di Seborga (foto), con uno stupendo panorama che abbraccia la zona intemelia nel suo complesso.

Per raggiungere l'abitato occorre rientrare in direzione NW verso la testata della valle del Sasso, per risvoltare sempre sulla stessa sterrata in direzione W sopra il paesino.

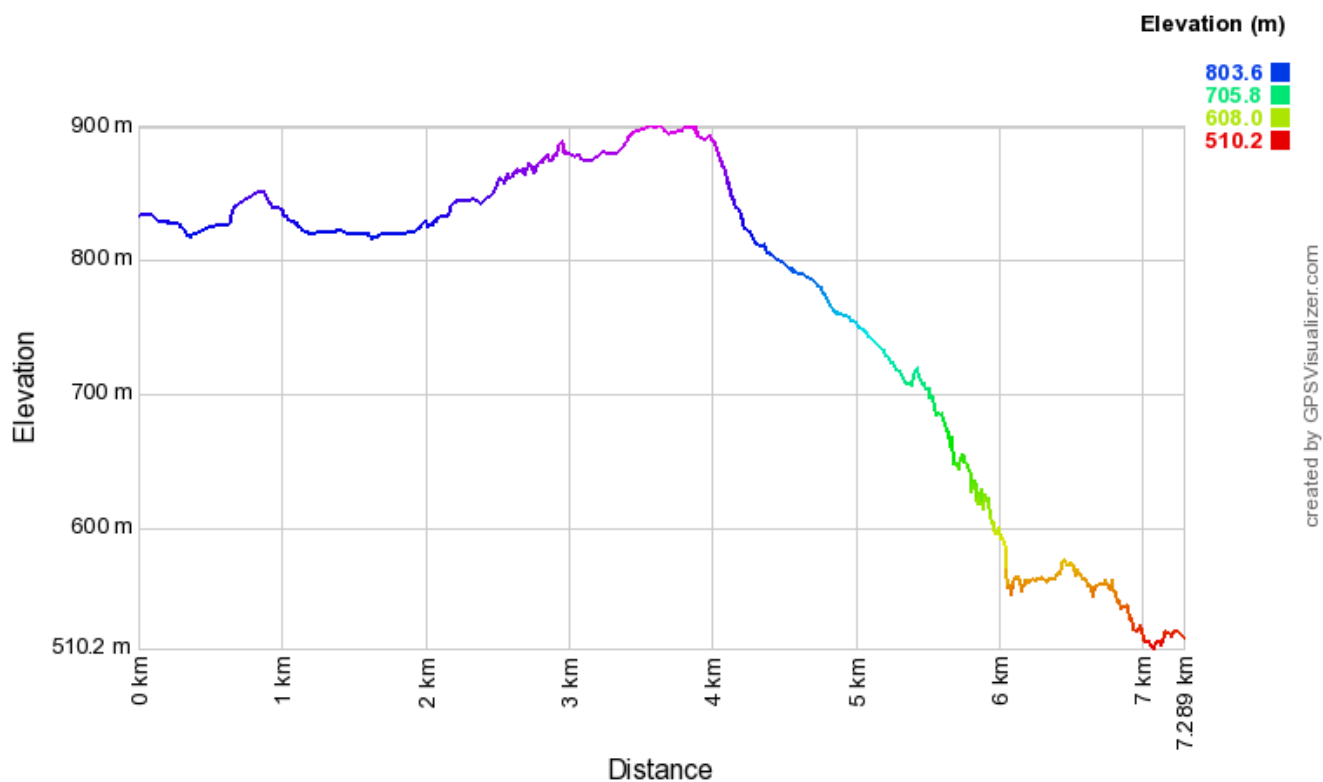
Giunti alle prime villette del paese prendiamo una scalinata che si stacca a sinistra e porta ad una stradina lastricata che scende verso il cimitero. Sopra quest'ultimo troviamo l'inizio del sentiero per il Monte Nero e Bordighera.

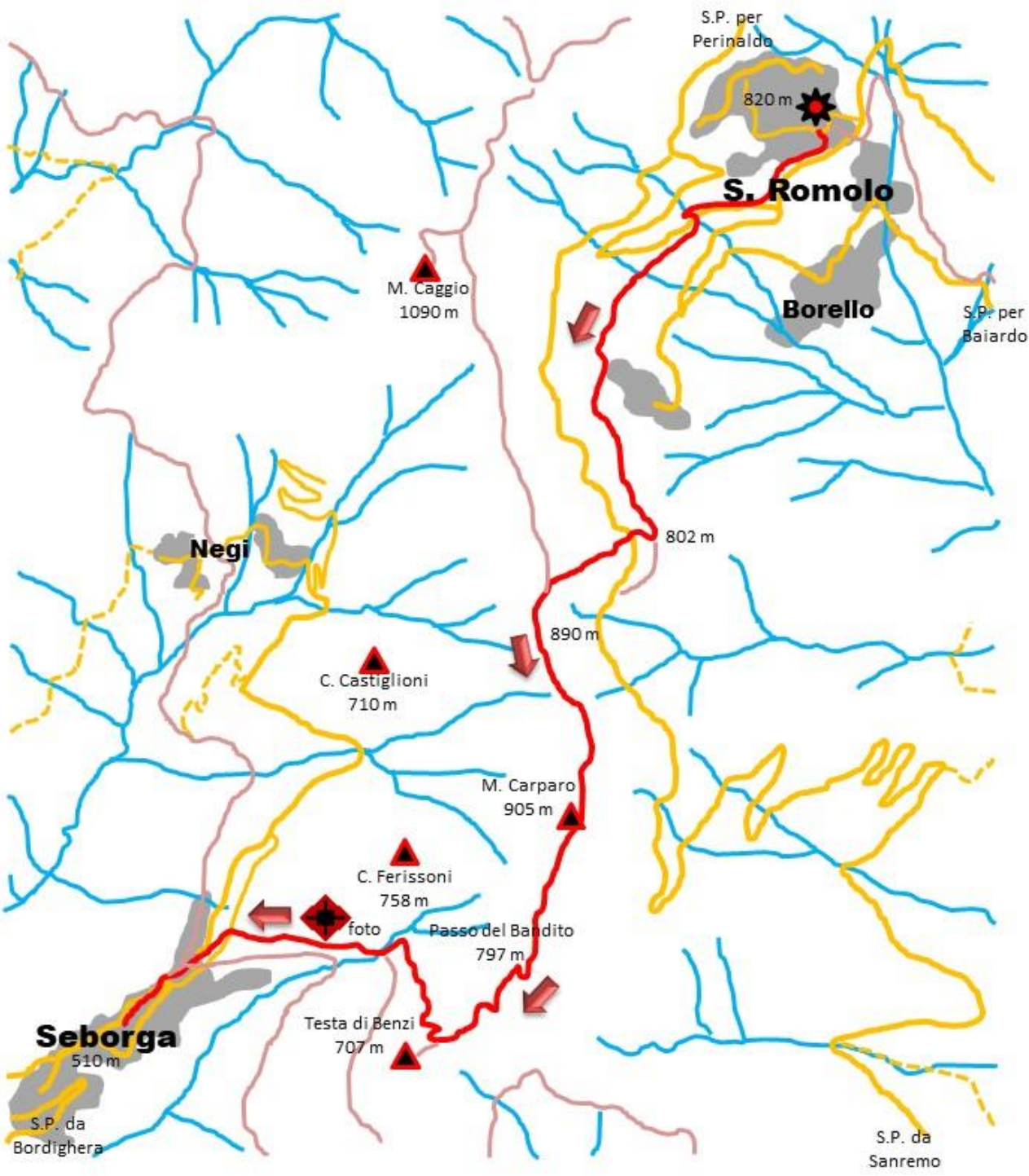
Giungiamo così alla parte superiore di **Seborga** (510 m) passando a fianco della chiesetta di S. Bernardo e superando l'ampio piazzale – parcheggio del paese dove partono i bus per scendere verso Bordighera.

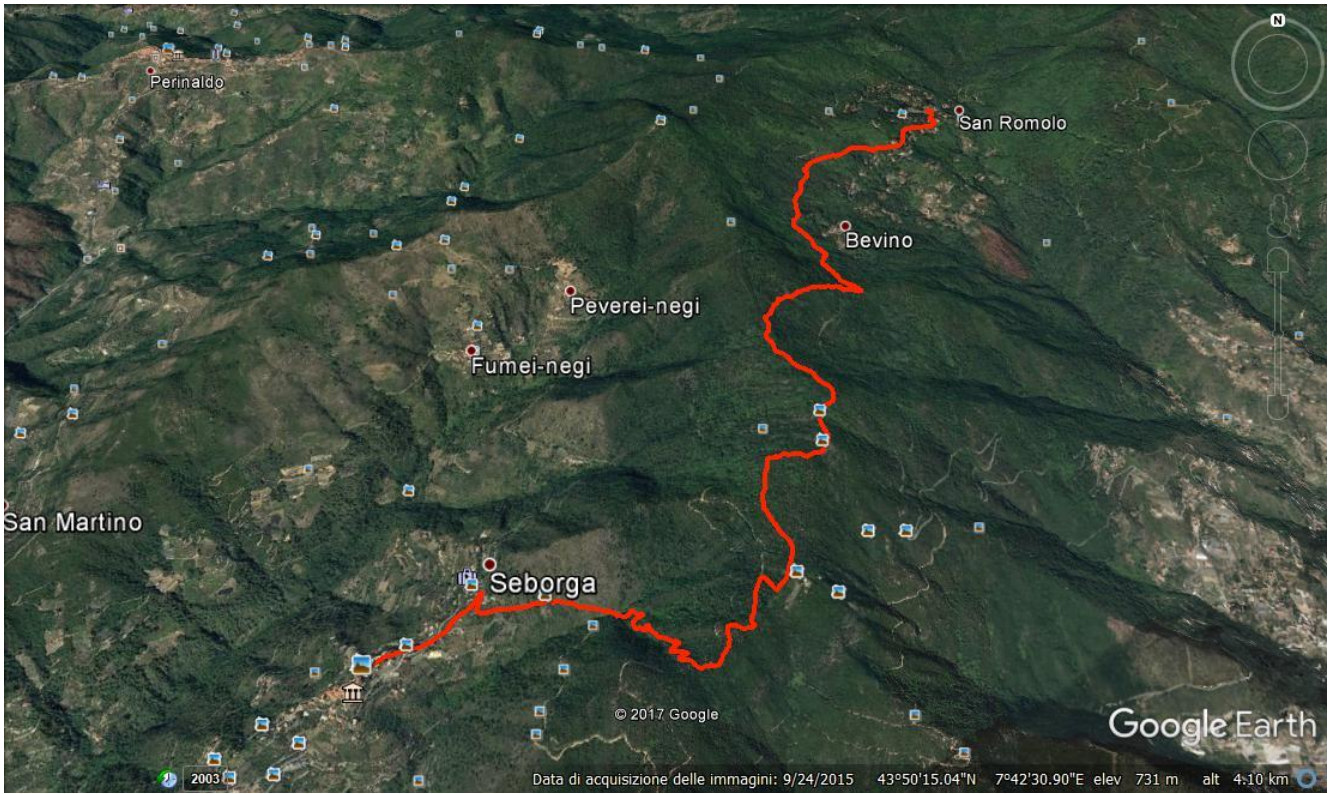
Un consiglio: informarsi preventivamente delle corse dei bus per S. Romolo e da Seborga dalla costa in quanto esistono poche possibilità per usufruire di tale mezzo

Riferimento cartografico: carta "Cote d'Azur – Riviera dei Fiori" – IGN – scala 1:25.000 – carta VAL alla pagina successiva

Verifica itinerario: giugno 2017







© Marco Piana 2017